



La sua Vita, fatta anche da difficili esperienze, aveva lasciato il "suo" bambino ancora un feto, quasi fosse stato congelato il frutto del suo concepimento.

E così, un giorno, l'uomo incontrò la creatura che aveva abbandonato da decenni, forse mai conosciuta prima.

Sembrava spaventato, ma timidamente allungava la sua mano per toccare la delicatezza di un sogno che non credeva appartenere a questo mondo.

I suoi occhi lucidi non nascondevano l'emozione di un figlio nato padre, troppo grande per essere bambino, e non abbastanza piccolo per riconoscersi nello specchio della Verità.

I suoi voli lo portavano lontano, sempre a rincorrere il suo futuro, e tutto al fine di riconoscersi in un passato che lo aveva celebrato imperatore.

Ma Lui, il suo Dio, lo aveva perdonato, e silenziosamente lo avrebbe preso per mano in questo nuovo viaggio verso la Libertà.